

LA LINGUELLA

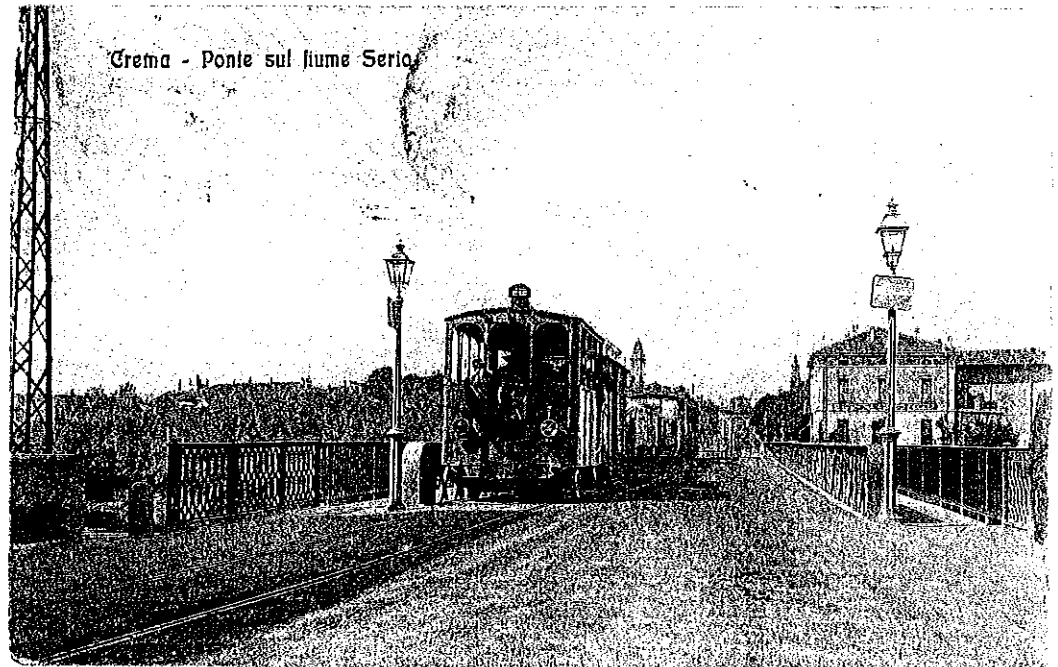
N° 42 - SETTEMBRE 2006

Trimestrale di informazione e cultura filatelica, numismatica, cartofila e storico postale
Redazione a cura di Stefano Domenighini

•BOLLETTINO DEL

CIRCOLO FILATELICO NUMISMATICO CREMASCO

ADERENTE ALLA FEDERAZIONE FRA LE SOCIETA' FILATELICHE ITALIANE



Circolo Filatelico Numismatico Cremasco

Fondato nel 1954

Sito internet: www.cremafil.it

Presidente: Pini Flavio - Via Mercato, 45 - 26013 Crema (CR)
Tel. 0373.289005 - e-mail: flaviopini@libero.it
Segretario: Domenighini Stefano - Via Montello, 54/A - 26013 Crema (CR)
Cell. 338.2570918 - e-mail: skipper.65@tiscali.it
Tesoriere: Uberti Luigi - Via Martiri della Libertà, 62 - 26019 Vailate (CR)
Consiglieri: Giglioli Silvano, Mandonico Mauro, Zanaboni PierPaolo, Zeni Alessandro
Revisori: Bertolotti Giovanni, Ferrari Leonardo
Sede: Piazzetta Caduti sul Lavoro, 1 - 26013 Crema (CR)
Riunioni: tutti i giovedì dalle 21.00 alle 23.00 (chiuso agosto)
Quota sociale: euro 20.00 (adetto al tesseramento: Uberti Luigi - tel. 0363.340706)

Indirizzo postale: Circolo F. N. Cremasco - Casella Postale 180 - 26013 Crema CR

Organo ufficiale del C.F.N.C. Bollettino realizzato e ciclostilato in proprio, destinato ai Soci ed Amici del Circolo. Gli articoli firmati impegnano solo i loro estensori. La redazione e il C.F.N.C. declinano ogni e qualsiasi responsabilità, a qualunque titolo ad essi riconducibile, per quanto pubblicato. Il presente bollettino non è in vendita.

La collaborazione al bollettino è gratuita ed aperta a tutti i Soci.

Sommario

Redazionale	pag. 03
Rassegna stampa.....	pag. 04
Il Nuovo Torrazzo	pag. 05
Andar per conferenze.....	pag. 06
Martiri d'Italia	pag. 07
La III ^a guerra indipendenza	pag. 08
La medaglia dei Mille.....	pag. 10
La presa di Gorizia	pag. 12
Vailate	pag. 13
Annullo a S. Bernardino	pag. 17
Cartoline commerciali	pag. 18
Il Gamba da Legn	pag. 19
Storia postale di Crema	pag. 25
Operatori ferroviari	pag. 26

In copertina: il "Gamba da Legn" mentre transita sul ponte del fiume Serio a Crema, cartolina datata 1916 (coll. F. Pini).

Cari amici

Dopo la pausa estiva riprendiamo subito l'attività sociale con questo nuovo e corposo numero de "La Linguella". Fa piacere constatare che sempre più soci sono disponibili a condividere gli aspetti sia culturali che emozionali delle proprie collezioni.

Ricordiamo che la collaborazione al bollettino è aperta a tutti. Cediamo subito la parola al nostro Presidente e buona lettura.

La Redazione

Riprende dopo la pausa estiva l'attività del Circolo ricca di iniziative, come per il semestre precedente. Già a fine mese avremo una interessante conferenza sulla storia della cartolina tenuta dal Socio Silvano Bescapè. Sabato 28 e domenica 29 ottobre verrà allestita la mostra sociale. Per l'occasione sarà realizzato un annullo che celebra l'ottantesimo anniversario di fondazione del settimanale "Il Nuovo Torrazzo".

E' disponibile presso il Circolo la raccolta degli annulli e targhette celebrativi dell'Ufficio Postale di Crema. Il volume, realizzato a fogli mobili, consente l'inserimento delle pagine che verranno predisposte per gli annulli futuri.

Inoltre, auguro un buon successo ai soci che partecipano con le loro collezioni alla semifinale interregionale dell'11° campionato cadetti organizzato dalla Federazione fra le Società Filateliche Italiane e al 2° campionato italiano di cartoline d'epoca, che si tengono a San Colombano al Lambro dal 22 al 24 settembre.

Ricordo la recente scomparsa di due nostri Soci, il dott. Domenico Zonno per molti anni instancabile segretario ed il Sig. Mario Bonomi per tanti anni appassionato e laborioso animatore della vita sociale del Circolo. Di entrambi conservo un vivo ricordo. Dal dott. Zonno, che mi accolse nel Circolo nel lontano 1984, ho sempre ricevuto stimoli e incoraggiamenti per approfondire e proseguire nella comune passione.

Del Sig. Bonomi ricordo la cordialità delle conversazioni e la passione per le cartoline cremasche che ha saputo trasmettermi.

Un saluto ed un arrivederci a tutti.

Il Presidente Flavio Pini

Con vivo piacere in questa e nelle pagine seguenti Vi proponiamo gli articoli, e sono veramente tanti, apparsi in questo trimestre sulla stampa locale. Tutta questa attenzione da parte dei media indica l'elevata qualità raggiunta dalle nostre iniziative (dovuta alla costanza, all'impegno ed alla passione del nostro gruppo di lavoro) che ci consentono di guardare con fiducia al futuro ed agli impegni che verranno.

8 primapagina

Venerdì - 7 Luglio 2006

Gli annulli postali della guerra '15-'18

Al Circolo Filatelico di Crema

Il cambio della guardia ai vertici del Circolo Filatelico Numismatico Cremasco - aderente

alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane - si accompagna alla ormai ciclica ripresa di interesse da parte dei giovani. La grande maggioranza di questi si limiterà al collezionismo temporaneo, ad infilare nelle strisce trasparenti di un classificatore i francobolli più belli e colorati, nuovi od usati che troverà o acquisterà; alcuni scopriranno un catalogo, lo sfoglieranno prima incuriositi poi interessati. Nascono così i collezionisti veri quelli che amano parlare delle loro collezioni, grandi o piccole, ma sempre amate, che cercano altri collezionisti per scambiare pareri e per imparare dai più esperti. Quando 52 anni fa venne fondato il Circolo Filatelico di Crema una cartoleria vendeva, tra l'altro, 26 album illustrati Landenans dei francobolli italiani ogni mese i clienti erano giovanissimi che, forse, seguivano una moda locale, ma tra questi c'erano i futuri collezionisti, pochi



Zanaboni, Zeni, Domenighini, Pini



ma buoni. Un segnale del risveglio è stato l'interesse imprevisto per la mostra organizzata in occasione dell'inaugurazione del nuovo ufficio postale di Crema. Non era una mostra di francobolli, ma grandi quadri dell'artista Carlo Fayer a soggetto filatelico. Se il

Circolo Filatelico aprirà le sue porte ai giovani e accompagnerà la propria attività scientifica ad una umile azione pedagogico-propagandistica tra i neofiti, i risultati arriveranno. Una buona occasione sarà la **mostra sociale** che il circolo allestirà il **28 e 29 ottobre**.

1915.1918 ed è stata tenuta da **Stefano Domenighini**, segretario del circolo, il testo, con 15 illustrazioni è stato distribuito a tutti i presenti. Al relatore facevano corona il presidente **Flavio Pini** e i consiglieri **Alessandro Zeni** e **Pier Paolo Zanaboni**.

Ogni giovedì sera la sede, che è in una sala dell'oratorio della parrocchia di S. Giacomo, è aperta a soci e non soci e l'ultimo giovedì di ogni mese viene scientificamente (è il caso di dirlo) trattato e approfondito un particolare argomento. L'ultima lezione ha avuto per tema **"Gli annulli - Poste Italiane - durante la Grande Guerra"**

Presentiamo il Circolo filatelico e Numismatico di Crema una realtà associativa che è nata nel 1954

Non solo francobolli...

Il Circolo realizzerà in autunno un annullo postale speciale per celebrare l'ottantesimo anniversario della fondazione de "Il Nuovo Torrazzo"

LA LINGUELLA

N° 41 - GIUGNO 2006

Trimestrale di informazione e cultura filatelica, numismatica, cartofila e storico post
Redazione e cura di Stefano Domenighini

BOLLETTINO DEL

CIRCOLO FILATELICO
NUMISMATICO CREMASCO

ADERENTE ALLA FEDERAZIONE FRA LE SOCIETÀ FILATELICHE ITALIANE



A lato, la testata del foglio informativo "La LingueLLa"; sopra, l'annullo del circolo Filatelico realizzato per il 1700° anniversario del martirio di San Pantaleone

La *lingueLLa* che informa i soci e tutti gli interessati circa gli argomenti di cui si occupa l'associazione, il numero di giugno - ad esempio - riproduce gli annulli dell'ufficio postale di Romanengo a partire dal rarissimo annullo a penna fino ai timbri di inizio Novecento. Viene proposta anche una rara medaglia conata nell'Ottocento a ricordo dell'apparizione della Madonna a Caterina degli Uberti.

Dopo la pausa estiva il Circolo riaprirà la sua sede per la prima riunione in programma giovedì 7 settembre ed è già definito un intenso programma: domenica 19 settembre verrà organizzata una mostra filatelica in collaborazione con la sezione combattenti e reduci di San Bernardino che festeggia il 70° di fondazione; giovedì 28 settembre il sig. Silvano Bescape, uno dei più noti collezionisti italiani di cartoline, terrà presso la sede sociale una interessante conferenza sulla storia della cartolina. Infine sabato e domenica 28 e 29 ottobre verrà allestita presso il Centro Culturale Sant'Agostino l'annuale mostra sociale. Per l'occasione, con la collaborazione del nostro giornale, sarà disponibile un annullo celebrativo che ricorda l'ottantesimo anniversario di fondazione del Nuovo Torrazzo.

Il Circolo è aperto a diverse collaborazioni: è già intervenuto in numerose scuole per illustrare non solo le proprie collezioni, ma soprattutto per stimolare l'interesse collezionistico nei più giovani. Gli insegnanti che fossero interessati possono contattare il circolo presso la sede. **Mara Zanotti**

Il nuovo TORRAZZO



Il nuovo TORRAZZO

M. Zanotti

presidente il dott. Flavio Pini, segretario il sig. Stefano Domenighini, ha completato un semestre ricco di iniziative. Le conferenze mensili, che sono un momento importante di aggregazione culturale, hanno trattato i seguenti argomenti: **Annulli**

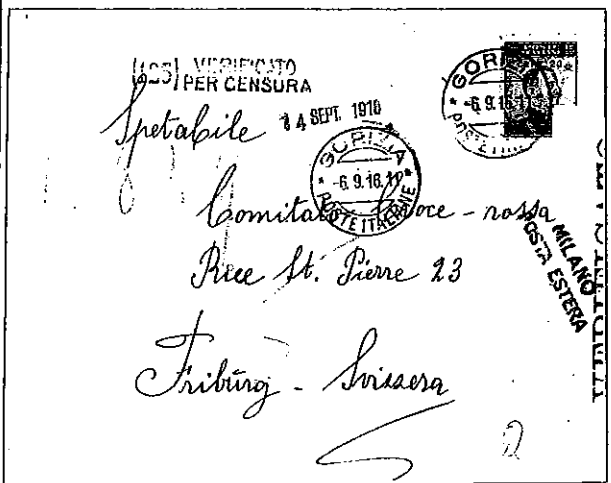
lamenti sardo-italiani di Crema e del circondario, De La Rue, la prima grande serie ordinaria del regno, Gli annulli delle poste italiane durante la grande guerra.

Il Circolo cura anche un bollettino di informazioni dal titolo

Giovedì 29 giugno si è tenuta la terza conferenza del nostro Circolo. L'argomento trattato dal segretario, Stefano Domenighini, riguardava "gli uffici Poste Italiane aperti durante la Grande Guerra". Nonostante il gran caldo e le prime partenze per le vacanze estive, si è registrata anche questa volta una buona presenza di pubblico con qualche volto nuovo. In sala era presente anche la Sig.ra Samarani, giornalista di Prima Pagina, che al termine dell'incontro ha effettuato un'intervista al nostro Presidente (vedi articolo a pag. 4). A tutti i presenti è stato distribuito il consueto (e richiesto) opuscolo relativo al tema trattato. Le nostre conferenze riprenderanno alla fine di settembre; l'argomento trattato riguarderà le cartoline illustrate e la loro storia.

STEFANO DOMENIGHINI

GLI ANNULLI
"POSTE ITALIANE"
DURANTE
LA GRANDE GUERRA



CIRCOLO FILATELICO NUMISMATICO CREMASCO

GIUGNO 2006

La Provincia
Lunedì 19 giugno 2006
Mercoledì 21 giugno 2006

**Circolo filatelico
Poste e guerra**

Crema — Il Circolo filatelico numismatico cremasco dà appuntamento agli appassionati per il 29 giugno (alle 21 presso la sede sociale all'oratorio di San Giacomo) per la conferenza sul tema "Gli uffici delle Poste italiane aperti durante la guerra". Relatore Stefano Domenighini. Durante la serata, che è aperta a tutti, verrà distribuito un opuscolo inerente al tema.

primapagina

Venerdì - 16 Giugno

Venerdì - 23 Giugno

Giovedì 29 giugno

A Crema, il Circolo Filatelico Numismatico Cremasco organizza, alle 21, presso la sede sociale di S. Giacomo, la conferenza: "Gli Uffici 'Poste Italiane' aperti durante la grande Guerra".

San Bernardino. Pronto l'annullo postale e le celebrazioni

**I Combattenti e i Reduci
festeggiano il 70° anniversario**

CREMA — L'associazione Combattenti e Reduci di San Bernardino di Crema si prepara a festeggiare il traguardo dei 70 anni di attività. La sua fondazione risale, infatti, al 1936, quando la frazione aveva ancora un'autonomia amministrativa e funzionava come comune.

grammato una iniziativa che piacerà molto ai filatelici, oltre che ai cittadini sanbernardinesi: un annullo postale commemorativo



La sede dell'associazione cremasca

I reduci della prima guerra mondiale si sono associati per fare memoria dei caduti del paese, ricordati sulla lapide applicata al monumento e la loro iniziativa è stata mantenuta fino ai nostri giorni, grazie all'impegno di parecchie persone che si sono succedute alla guida dell'associazione. Adesso sono rimasti pochi reduci della seconda guerra mondiale e la gran parte dei 180 iscritti sono dei simpaticizzanti, giovani che vogliono conservare il patrimonio ereditato dai valorosi combattenti.

che sarà disponibile domenica 19 settembre presso la storica sede di via Vittorio Veneto, dove l'associazione è stata costituita ed è sempre rimasta. Nell'occasione

saranno messe a disposizione cartoline numerate commemorative e verrà allestita una mostra dal titolo "La posta in guerra" a cura di Stefano Domenighini del Circolo Filatelico Numismatico Cremasco. L'annullo postale sarà effettuato a cura di Crema Centro. La fe-



L'annullo postale

In occasione del 70° anniversario di fondazione il consiglio direttivo presieduto da Ugo Stringo ha pro-

sta sociale del 70° di fondazione sarà fatta in occasione della celebrazione del 19 Novembre.

Martiri d'Italia

Fra i vari anniversari legati alla Grande Guerra, quest'anno ricorre anche quello del martirio degli Irredentisti:

- Fabio Filzi (nato a Rovigno d'Istria);
 - Cesare Battisti (nato a Trento);
 - Damiano Chiesa (nato a Rovereto);
 - Nazario Sauro (nato a Capodistria).
- Catturati dagli austriaci durante azioni belliche, vennero riconosciuti colpevoli di tradimento e giustiziati (a Trento Filzi, Battisti e Chiesa, a Pola Sauro).

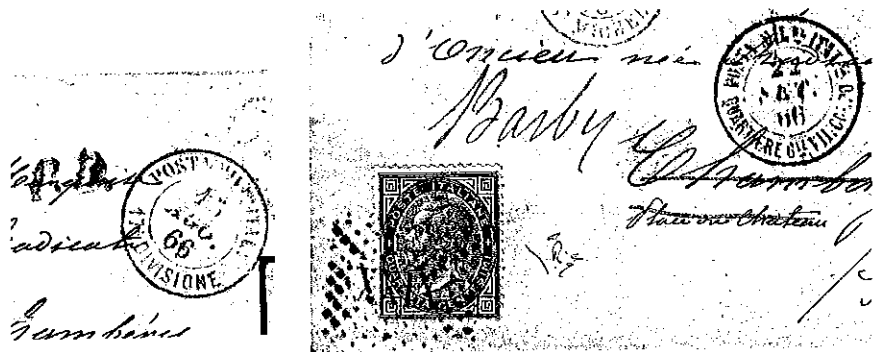


Il francobollo emesso dalle poste italiane nel 1966 a ricordo del cinquantenario del martirio dei quattro Irredentisti.

La Provincia
Martedì 22 agosto 2006

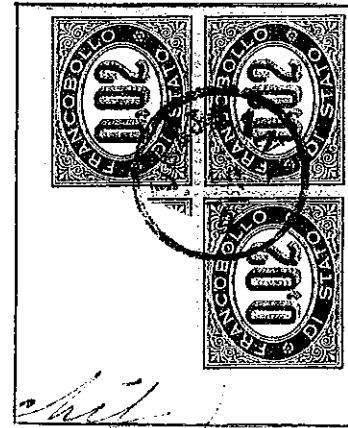
Dopo la conclusione della 2^a guerra d'Indipendenza e la proclamazione del regno d'Italia, mancavano al compimento dell'Unità nazionale il Lazio, il Mantovano, il Veneto, il Friuli e i territori del Trentino, del Friuli Orientale, dell'Istria e della Dalmazia facenti parte dell'impero austriaco. Accordi segreti sottoscritti fra l'Italia e la Prussia fecero sì che i territori Veneti facenti parte del Lombardo-Veneto venissero uniti alla Madre Patria. Dopo la dichiarazione di guerra della Prussia all'Austria, il 19 giugno 1866 iniziarono le ostilità anche da parte italiana. I fatti d'arme non andarono molto bene e a fronte dei successi riportati da Garibaldi nel Trentino (Bezzuca, 21 luglio), si ebbero le sconfitte di Custoza (19 giugno) e Lissa (24 luglio). Tuttavia, grazie alle vittorie prussiane, gli austriaci furono costretti ad abbandonare il Veneto ed a chiedere l'armistizio, che fu firmato a Cormons il 12 agosto. Il 3 ottobre, con la firma della pace di Vienna, il Veneto venne consegnato all'Italia; il Plebiscito del 21-22 ottobre sancì il passaggio *de jure* di queste Terre all'Italia.

Allo scoppio della guerra vennero istituiti degli uffici di posta militare posti al seguito delle truppe; venivano offerti i normali servizi previsti dai regolamenti in vigore. I francobolli usati per affrancare le missive erano quelli dell'emissione "De la Rue" del 1863; i francobolli venivano annullati col bollo numerale a punti, mentre sulla soprascritta veniva impresso il bollo nominativo; rispetto ai corrispondenti bolli civili, il bollo a punti recava il numero espresso in caratteri romani mentre il bollo nominativo recava la dicitura "POSTA MILITARE" e l'indicazione del reparto militare (vedi figura sotto).



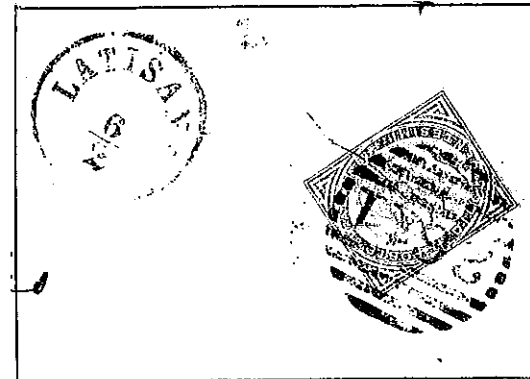
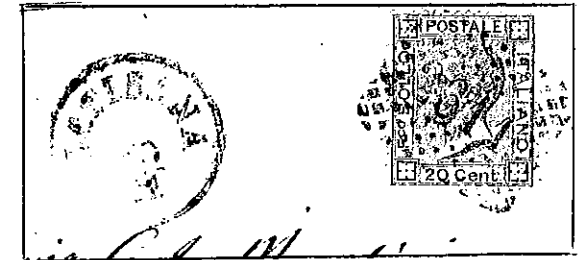
Per quanto riguarda la posta civile, man mano che le località venivano liberate, si procedeva a riattivare subito i servizi postali. Si tollerò per qualche giorno l'uso dei francobolli e delle tariffe lombardo-venete; poi si introdussero subito norme e valori italiani. E' possibile, attraverso le date delle lettere sino a noi giunte, stabilire l'ultimo giorno di utilizzo dei valori del cessato regime e il primo di utilizzo dei valori italiani.

Solo i bolli postali non vennero cambiati; se per gli uffici principali i nuovi bolli arrivarono entro pochi mesi, in molti uffici l'uso degli annullatori lombardo-veneti si protrasse addirittura fino alla metà del 1879. Possiamo quindi trovare tali annulli impressi da soli o accompagnati al numerale a punti o a sbarre.

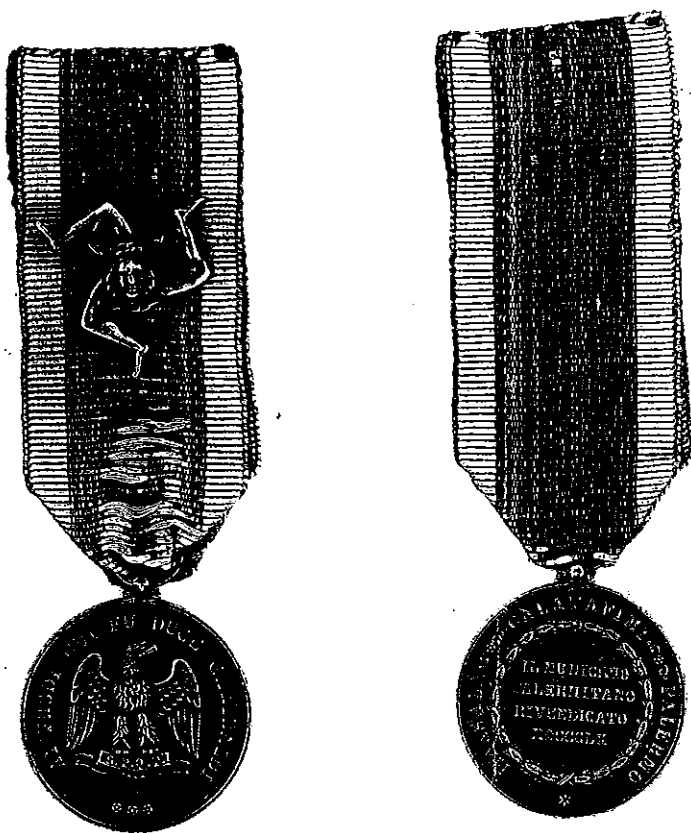


Ufficio di Latisana

a lato: annullo del passato regime usato senza abbinamenti nel 1876.
sotto: usato in abbinamento col numerale a punti nel 1876.



Uso in abbinamento col numerale a sbarre nel 1879.



Per quanto concerne la faleristica (1) ufficiale italiana parleremo della rara medaglia conferita dal comune di Palermo ai circa 1089 Volontari che, sotto il comando del generale Giuseppe Garibaldi, salpati nella notte del 5 maggio 1860 da Quarto (Genova) con due navi (il Piemonte e il Lombardo), sbarcarono poi a Marsala in Sicilia.

Da qui, dopo aver sconfitto le truppe borboniche a Calatafimi, i Mille occuparono Palermo, si spinsero a Milazzo e passarono lo Stretto puntando verso Napoli che venne raggiunta il 7 settembre.

(1) Faleristica deriva da "falera" che nell'antica Roma era una piastra di metallo cesellata usata come ornamento della bardatura dei cavalli; divenuta in seguito decoro, per estensione assunse il significato di decorazione militare.

Questo avvenimento contribuì a dare maggiore impulso alle lotte risorgimentali nel Centro e nel Sud Italia tant'è che in breve tempo si giunse alla proclamazione del regno d'Italia.

Va altresì sottolineato che la voglia di unità nazionale era sentita da tutti i ceti sociali come testimonia l'eterogeneità di provenienza dei Volontari:

Contadini o operai:	283
Intellettuali:	253
Possidenti:	203
Militari:	203
* Stranieri e vari:	147

Dopo questo breve accenno storico, vediamo in dettaglio le caratteristiche di questa prestigiosa decorazione.

Istituita dal Municipio di Palermo il 21 giugno 1860, fu opera dell'incisore Giuseppe Barone, della zecca di Palermo, e venne coniata in argento. Riporta al dritto l'Aquila Araldica della città di Palermo in segno di riconoscenza siciliana e, al rovescio, le località principali toccate dai Volontari. Il conferimento avvenne una prima volta a Palermo per mano del Profittatore Mordini il 24 ottobre 1860 ed una seconda a Napoli il 4 novembre 1860 per opera dello stesso Garibaldi.

In seguito (Regio Decreto 12 luglio 1861) il ministero della guerra del neonato regno d'Italia autorizzò i garibaldini a fregiarsene sull'uniforme militare.

Sul nastro rosso con orli gialli è applicato un decorativo simbolo in argento raffigurante una testa con tre gambe "Triskelis", ovvero Trinacria, il simbolo della Sicilia (il termine, sin dai tempi dell'antica Grecia, significava "la Terra dei tre Capi").

Dritto

nel campo: Aquila araldica, simbolo della città di Palermo;
all'intorno: "AI PRODI CUI FU DUCE GARIBALDI" ***

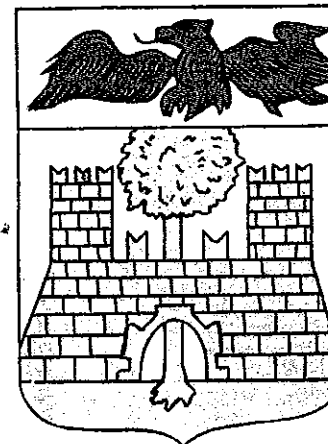
Rovescio:

nel campo: all'interno di corona d'alloro "IL MUNICIPIO / PALERMITANO / RIVENDICATO / MDCCCLX
all'intorno: MARSALA CALATAFIMI PALERMO *
(i nomi delle località sono separati da fregi)

Ricorre quest'anno il novantesimo anniversario della liberazione di Gorizia avvenuta ad opera dell'esercito italiano il 9 agosto 1916 (VI^a battaglia dell'Isonzo). Già il giorno 8 il sottotenente Baruzzi (brigata Pavia) con ardita azione conquistava il sottopassaggio del ponte ferroviario di Lucinico e raggiungeva la riva orientale dell'Isonzo; il mattino seguente sempre il Baruzzi entrava in Gorizia ed issava il Tricolore sulla stazione ferroviaria meridionale. Venne decorato sul campo da S.A.R. il Duca d'Aosta con medaglia d'oro V.M. (la brigata Pavia apparteneva alla 12^a divisione il cui comandante era un generale cremasco, il Conte Fortunato Marazzi).

La città friulana apparteneva all'Austria sin dal 1509 e il suo nome ufficiale era Gorz. Gli annulli postali riportavano questa dicitura.

Allo scoppio della Grande Guerra a Gorizia funzionavano 4 uffici postali: Gorz 1 (centro), Gorz 2 (ferrovia meridionale), Gorz 3 e Gorz 4 (fig. 1: la foggia del bollo austriaco). Con il precipitare degli eventi vennero chiusi ai primi di agosto del 1916; in seguito all'occupazione italiana, il 3 settembre venne aperta una ricevitoria postale di 1^a classe (nella fig. 2 l'impronta del bollo in dotazione). Con la disfatta di Caporetto, l'ufficio italiano chiuse e riaprirono quelli austriaci (solo Gorz 1 e 2). Con la definitiva vittoria del 1918 gli uffici di Gorizia 1 e 2 vennero subito riaperti e dotati dei nuovi bolli annullatori di foggia italiana (fig. 3).



Il borgo sorge su un asse viario antico, che probabilmente ricalca l'antico tracciato di epoca romana che collegava Bergamo a Crema. Il nome di Vailate appare per la prima volta in un documento del X secolo anche se è quasi certo che l'origine del nucleo sia più antica, probabilmente longobarda. Nell'alto medioevo era corte regia facente parte del territorio bergamasco; fu feudo dei Gisalbertini, un ramo dei Conti di Bergamo. Diverse comunità religiose vi ebbero sede. Nel XII secolo Vailate fu trasformato in borgo fortificato, ciò a causa delle lotte tra Crema e il Ducato di Milano; nel '300 divenne feudo dei Visconti e nel secolo successivo degli Sforza. Nonostante l'imponenza delle mura, nel 1499 venne invaso dalle truppe veneziane e, dopo alterne vicende, passò definitivamente al Ducato di Milano. Conteso poi tra Francia e Spagna, in seguito al predominio spagnolo fu assoggettato a diversi personaggi. Terminata la parentesi spagnola divenne possesso austriaco fino all'arrivo delle truppe napoleoniche che sconvolsero l'intero assetto europeo. Sconfitto definitivamente Napoleone gli austriaci ritornarono a governare le nostre terre tramite il neo-costituito regno Lombardo-Veneto di cui naturalmente Vailate fece parte; dopo le delusioni della guerra del 1848 e la felice conclusione della 2^a guerra d'indipendenza, a Vailate si instaurò finalmente l'amministrazione italiana.



Fig. 1

Fig. 2

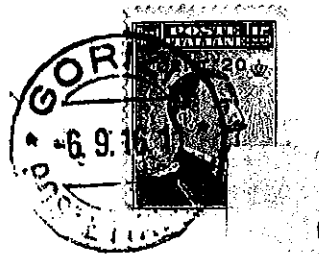


Fig. 3

L'ufficio postale di Vailate venne aperto nel giugno del 1860 e ricevette subito in dotazione l'annullo sardo italiano (fig. 1); la data più antica nota è quella del 22 giugno. Questo annullo veniva normalmente impresso in color nero e, saltuariamente, in azzurro. Nel maggio 1866 l'ufficio riceve in dotazione il nuovo annullo numerale a punti; all'ufficio di Vailate venne assegnato il n° "2376" (fig. 2). Come da normativa, il numerale veniva usato per annullare i francobolli mentre l'annullo nominativo veniva apposto sulla soprascritta: in caso di lettere in franchigia veniva apposto il solo annullo nominativo.



Fig. 1

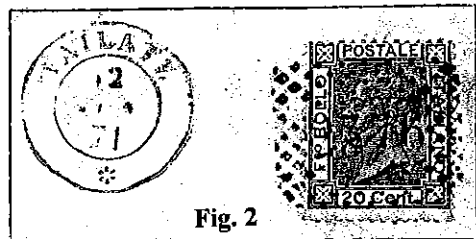


Fig. 2

Nell'autunno del 1878 questi timbri vennero sostituiti rispettivamente dal nominativo a cerchio semplice e dal numerale a sbarre (fig. 3). Dell'annullo nominativo sono note due varianti: il primo tipo venne usato fin verso la metà degli anni ottanta e presenta il toponimo "VAILATE" in caratteri ravvicinati mentre nel secondo tipo (fig. 4), usato dalla seconda metà degli anni ottanta, i caratteri del toponimo risultano più spazati e in più è presente una piccola stella nella parte inferiore.

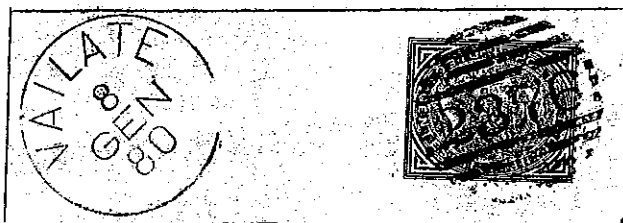


Fig. 3

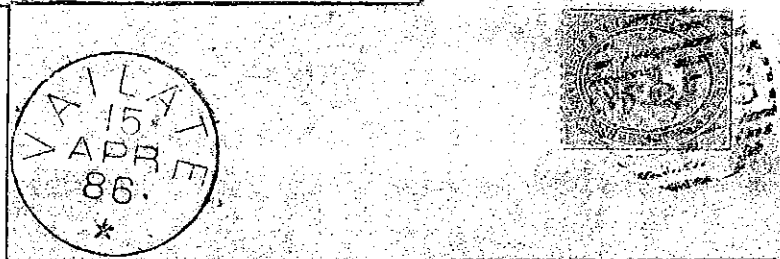


Fig. 4

A partire dal 1890 per annullare la corrispondenza venne usato il solo bollo nominativo (nel nostro caso il secondo tipo, cioè quello con la stelletta) (fig. 5); questo annullo restò in servizio per molti anni tanto che solo negli anni dieci del novecento l'ufficio di Vailate venne fornito del nuovo annullo a doppio cerchio, noto come "tipo Guller" (fig. 6).

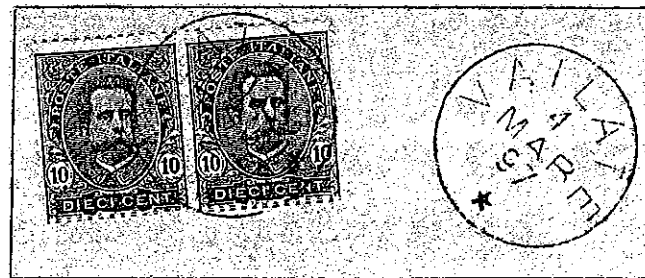


Fig. 5



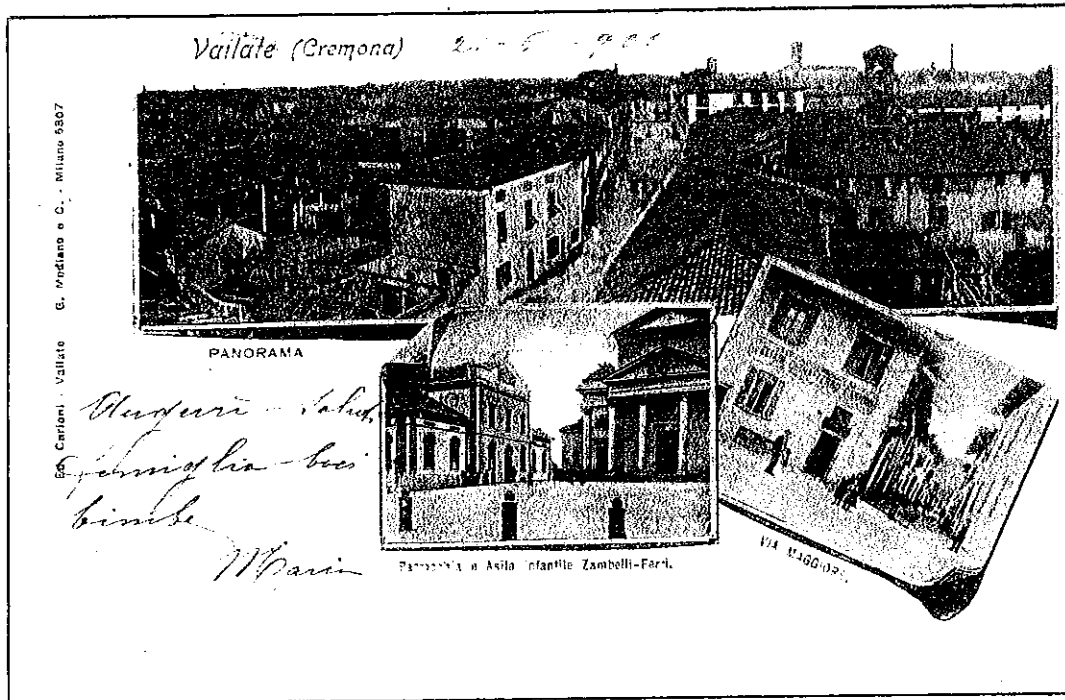
Fig. 6



5049 - Fot. L. Nava, Ovena Paolo Cartoleria - Editore - Vailate



Utilizzo dell'annullore a cerchio semplice con stelletta su cartolina illustrata di Vailate affrancata "cote-vue". La cartolina riproduce Via Caimi e Piazza Garibaldi (Fot. L. Nava, Ovena Paolo Cartoleria (editore) Vailate. L'annullo reca la data del 27 maggio 1905.



*Cartolina viaggiata da Vailate il 21 giugno 1901 per Milano.
L'affrancatura (2 centesimi) corrisponde alla tariffa stampe ed è stata
ottenuta utilizzando due esemplari dell'1 cent. Stemma emissione 1896.*

Edizioni: Carioni - Vailate

Stampa: G. Modiano e C. - Milano 5367

*Cartolina orizzontale piccola con tre vedutine di Vailate:
panorama generale (in alto), Parrocchia e Asilo Infantile Zambelli-Ferri
(in basso a sinistra), via Maggiore (in basso a destra).*

Come comunicato in Sede nel mese di luglio, domenica 17 settembre a San Bernardino verrà utilizzato un annullo speciale celebrante i settanta anni della costituzione della locale sezione dell'Assoc. Naz. Combattenti e Reduci. Durante la giornata funzionerà un ufficio distaccato di Poste Italiane che, oltre ad annullare cartoline e corrispondenza con l'annullo speciale, venderà anche tutte le novità filateliche dell'anno. Per l'occasione verrà venduta una serie di tre cartoline edite dai Combattenti; il nostro Circolo collaborerà presentando una collezione di storia postale riguardante i servizi postali durante la Grande Guerra. Per ringraziarci della collaborazione prestata alla realizzazione dell'annullo, i Combattenti doneranno una serie di cartoline a ciascun Socio del Circolo; i Soci potranno ritirare le cartoline domenica 17 presso la sede della manifestazione.

Anniversario. In 180 iscritti all'associazione

I settant'anni di vita dei Combattenti e reduci Festa e annullo postale

L'associazione Combattenti e Reduci di San Bernardino di Crema compie — quest'anno — settant'anni. La sua fondazione risale, infatti, al 1936.

I reduci della prima guerra mondiale si associarono per fare memoria dei Caduti al fronte. Adesso sono rimasti pochi reduci della seconda guerra mondiale e la gran parte dei 180 iscritti sono dei simpatizzanti, giovani che vogliono conservare il patrimonio ereditato dai valorosi combattenti.

In occasione dell'anniversario di fondazione, il consiglio direttivo presieduto da Ugo Stringo ha programmato un'iniziativa che piacerà molto ai filatelici, oltre che ai cittadini: un annullo postale commemorativo che sarà disponibile a partire da domenica 19 settembre

presso la storica sede di via Vittorio Veneto, dove l'associazione è stata costituita 70 anni fa ed è sempre rimasta.

Nell'occasione saranno messe a disposizione cartoline numerate commemorative e sverrà allestita una mostra dal titolo 'La posta in guerra' a cura di Stefano Domenichini del Circolo Filatelico Numismatico Cremasco.

L'annullo postale sarà effettuato a cura dell'ufficio di Crema Centro.

La festa sociale del settantesimo di fondazione dell'associazione sarà fatta in occasione della celebrazione del IV Novembre. E stando alle premesse si annuncia particolarmente ricca e partecipata. Un riconoscimento all'impegno sin qui profuso dai soci.

Gianni Bianchessi

Cronaca di Crema
La Provincia
Domenica 16 luglio 2006



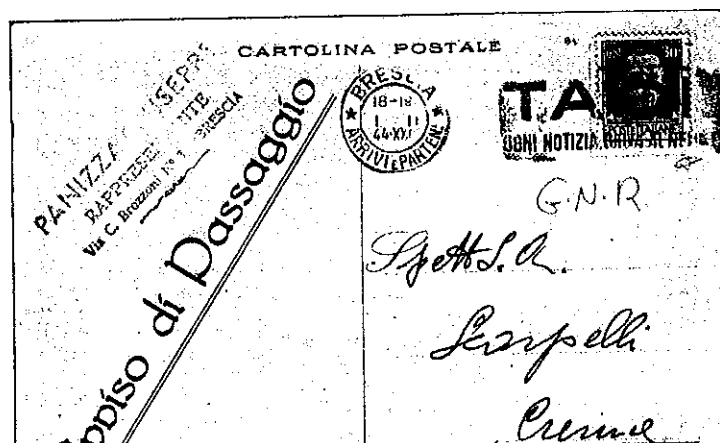
Questo articolo è frutto della collaborazione di numerosi Soci che, su invito della redazione, hanno fornito sia informazioni storiche che il materiale pubblicato. A tutti va il nostro ringraziamento.

La Società Anonima Tranvie Interprovinciali Milano-Bergamo-Cremona (*in seguito*: S.A.T.I.) venne a gestire nella nostra provincia due importanti linee tranviarie: la linea Lodi-Pandino-Treviglio-Bergamo di km. 45,626 e la linea Lodi-Crema-Soncino di km. 33,304.

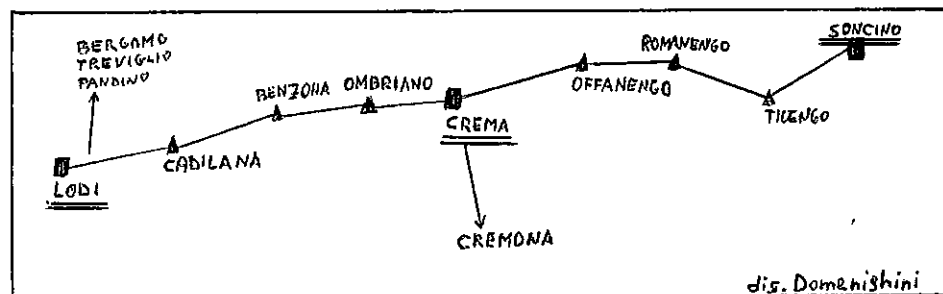
La storia delle tranvie ebbe origine presumibilmente nel 1879; si ha per certa in quell'anno la concessione da parte dell'amministrazione provinciale di Cremona, avvenuta il 31 luglio al cav. Ferdinando Pistorius, della costruzione ed esercizio di una ferrovia a vapore che, originando dal confine della provincia di Milano a Vigadone raggiungesse il confine della provincia di Bergamo ad Azzanello Arzago, costituendo la parte centrale della linea in costruzione Lodi-Treviglio-Bergamo. Il percorso in provincia di Cremona era di circa 15 km. e avrebbe toccato i comuni di Dovera, Pandino, Agnadello e Vailate. Con atto 6 giugno 1883 il cav. Pistorius cedeva la concessione alla S.A.T.I. con sede a Milano.

La linea Lodi-Crema-Soncino fece parte, come la precedente, della rete denominata "impero Pistorius" che costituiva negli anni 1880-1900 il maggior complesso tranviario della Lombardia, dove la trazione era assicurata esclusivamente da locomotive di costruzione Henschel. Venne ricordata anche come linea Sant'Angelo-Lodi-Crema-Soncino-Ponte Oglio-Orzinuovi.

A Lodi confluivano anche le linee Milano-Melegnano-Lodi e, di riflesso, la Melegnano-Sant'Angelo Lodigiano. Quindi la stazione di Lodi poteva essere giustamente considerata un notevole nodo tranviario.



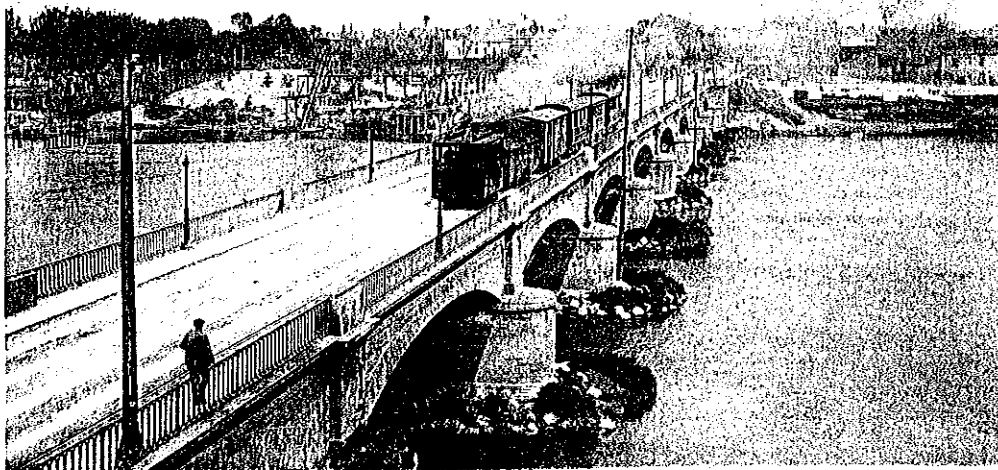
Coloratissima cartolina pubblicitaria della Soc. An. Scarpelli - Crema Viaggiata da Brescia per Crema l'1.2.1944 (annullo meccanico a targhetta) venne affrancata con un francobollo da 30 c. bruno della serie "imperiale" soprastampato "G.N.R." (soprastampa di Brescia, catalogo Sassone n° 475/I). Cartolina: edizioni F.lli Sella S.A. Milano. La ditta Scarpelli di via Cappuccini produceva l'estratto di carne LIBYAL. La grafica del barattolo ricorda un'altra ditta di estratti di carne tuttora sul mercato e famosa per le figurine da collezione



Per quanto riguarda il tratto in provincia di Cremona, la concessione venne accordata per la durata di 50 anni al cav. Pistorius quale rappresentante della Società Tramways & General Works Co Ltd di Londra, che a sua volta l'8 febbraio 1883 la cedeva alla Soc. Anonima Lombardy Road Railways Co Ltd di Londra, tutte società collegate o amministrate dallo stesso Pistorius, che aveva riunito il tutto nella citata S.A.T.I.: di fatto la seconda rete tranviaria per sviluppo chilometrico in Europa.

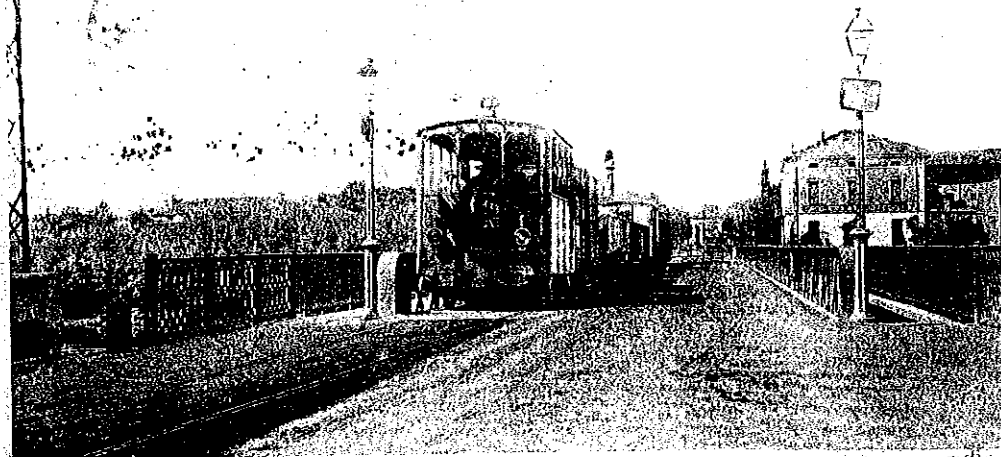
La linea Lodi-Crema-Soncino venne inaugurata il 22 luglio 1880. Uscita dalla stazione di Lodi in direzione di Crema aveva il binario in comune con la Lodi-Treviglio-Bergamo per 1200 m., toccava quindi le località di Fontana, Tormo, Benzona, Bagnolo Cremasco e Ombriano, raggiungendo la stazione di Crema Porta Serio (km. 17,784). Seguivano le località di Villa Premoli, Offanengo, Romanengo, Ticengo e Soncino; fino al 31 dicembre 1886 i treni proseguivano fino a Orzinuovi, passando il fiume Oglio.

LODI - Ponte sul Fiume Adda



Il "Gamba da Legn" mentre transita sul ponte di Lodi (primi anni del '900).

Crema - Ponte sul Fiume Serio



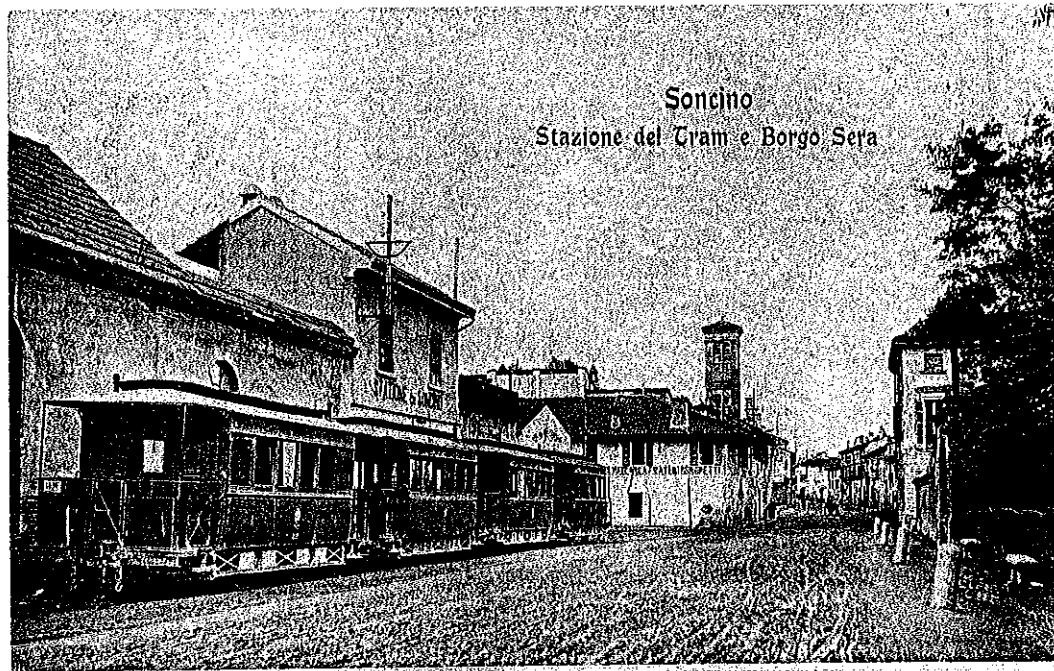
Classica immagine del "Gamba da Legn" a Crema mentre percorre il ponte sul Serio.

Da Orzinuovi vi era una linea che portava a Brescia; era quindi possibile avviare un vasto movimento di persone e merci collegando le città di Brescia, Bergamo, Milano e Pavia.

Dalle cronache dell'epoca apprendiamo comunque che vi furono alcuni disservizi (soprattutto ritardi) e alcuni incidenti, anche mortali; nel giugno e novembre 1923 vi furono due incidenti fra Benzona e Bagnolo Cremasco che provocarono tre vittime. Si giunse così al 30 giugno 1929 (data della scadenza della concessione). Le notevoli difficoltà di reperimento dei fondi necessari per l'ammodernamento delle strutture sommati ai contrasti sorti con le FS e la concorrenza delle linee di trasporto automobilistiche portarono alla chiusura ed allo smantellamento della linea, che avvenne il 24 aprile 1931.

Il nome con cui venne comunemente chiamato il nostro tramway, Gamba da Legn (o Gamba de Legn, a seconda delle zone cremasche o lodigiane), venne coniato dalla gente del posto. Si narra che un manovratore venne travolto dal trenino durante le operazioni di aggancio dei vagoni e, a seguito delle gravi lesioni riportate, subì l'amputamento di una gamba.

La società tenne comunque in servizio lo sfortunato dipendente (tenete presente che un secolo fa non vi erano tutte le garanzie sindacali oggi esistenti) affidandogli l'incarico di segnalare con la bandiera e la trombetta d'allarme l'arrivo dei treni in città e di accompagnarli lungo le vie cittadine. Nel suo lento procedere regolava la velocità del treno e provocava con la gamba artificiale (di legno) il caratteristico suono del legno battuto sul lastricato: to-toc to-toc to-toc. Il popolo notò il fatto e così conìò il nome che avrebbe accompagnato questo treno fino alla sua soppressione.



La stazione di Soncino con il "Gamba da Legn" in sosta (primi anni '900).

Un'ultima annotazione tecnica: la velocità di questi treni era stata stabilita dal Consiglio Provinciale di Milano sin dal 1878 ed era di 15km/h in campagna, 10 km/h entro i confini di Milano e 5 km/h in caso di nebbia, traffico o straordinari motivi di ordine pubblico. In caso di nebbia il convoglio doveva essere preceduto da un uomo a piedi munito di fischietto per poter avvertire per tempo dell'imminente pericolo causato dal passaggio del treno.

TRAMWAY LODI-CREMA-SONCINO

Tratto	PREZZI		STAZIONI	TREN I						
	I	II		11		13		15		fe- stivo
	Cl.	Cl.		ant.	ant.	ant.	post.	post.	post.	
	L. C.	L. C.								
1	0.25	0.15	LODI part.	5.30	7.15	11.15	2.55	7.10	6.35	
2	0.50	0.30	Porta d'Adda "	5.20	7.25	11.25	3.30	7.20	6.45	
3	0.75	0.45	Cadilana "	5.34	7.39	11.39	3.15	7.34	7.2	
4	1.00	0.60	Bonzona "	5.49	7.4	11.54	3.30	7.49	7.17	
5	1.25	0.75	Ombriano "	6.5	8.10	12.10	3.45	8.5	7.34	
6	1.50	0.90	CREMA {arr.	6.24	8.29	12.29	4.5	8.24	7.42	
7	1.75	1.05	Offanengo {part.	6.34	8.39	12.34	4.15	8.34		
8	2.00	1.20	Romanengo "	6.4	8.59	12.54	4.35	8.54		
9	2.25	1.35	Ticengo "	7.8	9.13	1.8	4.49	9.8		
10	2.50	1.50	Casa Civico n. 644 "	7.24	9.29	1.24	5.5	9.24		
			SONCINO arr.	7.38	9.38	1.39	5.14	9.33		
				7.42	9.47	1.42	5.24	9.42		

TRAMWAY SONCINO-CREMA-LODI

Tratto	PREZZI		STAZIONI	TREN I						
	I	II		12		14		16		fe- stivo
	Cl.	Cl.		ant.	ant.	post.	post.	post.	post.	
	L. C.	L. C.								
1	0.25	0.15	SONCINO part.	4.28	5.59	10.39	1.50	6.1		
2	0.50	0.30	Casa Civico n. 644 "	4.37	6.48	10.42	1.57	6.10		
3	0.75	0.45	Ticengo "	4.46	6.57	10.51	2.6	6.19		
4	1.00	0.60	Romanengo "	5.2	9.13	11.7	2.24	6.55		
5	1.25	0.75	Offanengo "	5.16	9.27	11.21	2.36	6.49		
6	1.50	0.90	CREMA {arr.	5.36	9.47	11.41	2.52	7.9		
7	1.75	1.05	Ombriano {part.	5.46	9.52	11.51	2.57	7.14	8.24	
8	2.00	1.20	Bonzona "	6.5	10.11	12.10	3.15	7.33	8.43	
9	2.25	1.35	Cadilana "	6.21	10.27	12.26	3.30	7.49	8.58	
10	2.50	1.50	Porta d'Adda "	6.36	10.42	12.41	3.45	8.4	9.14	
			LODI arr.	6.30	10.56	12.55	3.59	8.18	9.26	
				7.1	11.6	1.5	4.7	8.28	9.36	

Estratto dal pieghevole "Tramway a vapore S. Angelo-Lodi-Crema-Soncino, orario estivo" pubblicato a Lodi (Tipografia, Libreria e Cartoleria C. Dell'Avo) riguardante gli orari in vigore dal 14 giugno 1881. Nel pieghevole erano riportati anche gli orari delle corse della linea Lodi-S. Angelo (andata e ritorno) e gli orari delle coincidenze dei treni delle Ferrovie dello Stato in partenza da Lodi per Piacenza e Milano.

Oltre ai servizi propri del trasporto di cose e persone, le società tranviarie trasportavano anche la posta (il servizio era regolato da particolari convenzioni).

Anche sulla nostra tratta si effettuava questo servizio; inizialmente i mes-

saggeri annullavano la corrispondenza ricevuta con segni grafici (fig. 1) poi, con la fornitura di regolari bolli annullatori (fig 2), timbravano la corrispondenza ricevuta durante le fermate alle stazioni. La corrispondenza veniva lavorata immediatamente e consegnata alle stazioni intermedie per un rapido inoltro a destino.



NB. Su questo lato non deve scriversi che il solo indirizzo.

Fig. 1: cartolina postale da 10 c. (tipo Bigola, mill.82) spedita da Brescia per Soncino alla fine degli anni ottanta dell'ottocento: indicazione di provenienza "Da Brescia" manoscritta in quanto il regolare bollo non era ancora stato fornito.

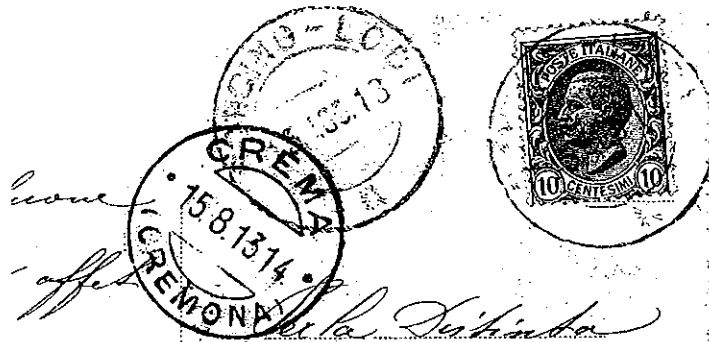
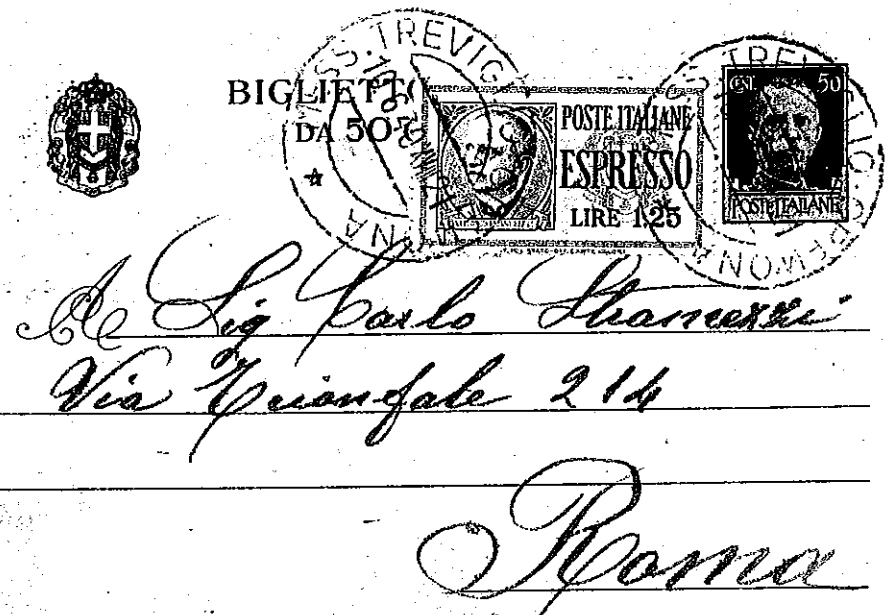


Fig. 2: bollo impiegato sul "Gamba da Legn": cartolina da Soncino per Casalbuttano annullata dal messaggere col bollo tipo Guller; la corrispondenza venne consegnata all'ufficio postale più vicino (in questo caso quello di Crema) per l'inoltro a destino.

Fonti consultate: *Trasporti nella Provincia di Cremona. 100 anni di Storia* (M. Alberini e C. Cerioli, Ed. Turrus Cremona, 1994); www.filotram.com (pag. 318 + 325).

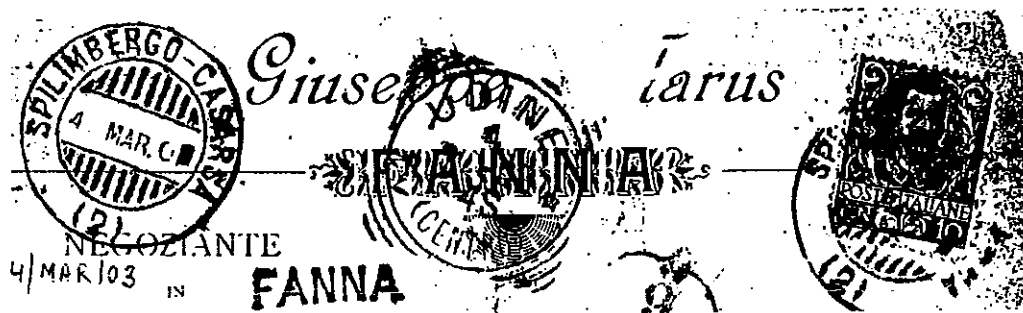
Sempre restando in tema ferroviario, Vi presento un documento trasportato col messaggere in servizio sulla linea Treviglio-Cremona.

Il documento è un Biglietto Postale da 50 c. (tariffa per l'interno) del tipo "imperiale", emissione 1935. Presenta un'integrazione di affrancatura di L. 1,25 dovuta al servizio accessorio richiesto (espresso) ottenuta mediante apposito francobollo. Spedito da Crema il 10.6.40 (dal famoso balcone di Piazza Venezia era stata da poco pronunciata la Dichiarazione di Guerra) viene impostato in stazione sul treno Treviglio-Cremona e lavorato immediatamente dal messaggere di turno il quale annullò il biglietto col proprio bollo nominativo (l'annullo, del tipo guller grande, lunette bianche, stelletta nera, diametro 33 mm., riporta le ore 21). Giunto a Cremona viene immediatamente caricato sull'ambulante 193 (Milano-Firenze-Roma) i cui addetti postali appongono il bollo attestante il transito su quell'ufficio (sempre in data 10 giugno). A Roma il dispaccio è consegnato e lavorato alla succursale P.T. della stazione che appone il proprio annullo (11.6.40.XVIII.-8) e lo consegna all'Agenzia Recapito di via Gregoriana (come attestato dal tagliandino ancora presente al retro). Il tutto in meno di 12 ore!



Il Procaccia

Si trattava di una figura professionale già prevista con un decreto del 1860 e riconfermata da una legge del 5 marzo 1861. Al Procaccia era affidato il compito assai delicato, principalmente nei centri minori, di effettuare il servizio di trasporto, consegna e scambio degli effetti postali e della vuotatura delle cassette, collegando tutti i comuni e le frazioni. Nel rapporto con l'Amministrazione postale operava come lavoratore autonomo.



Lo Scambista Postale

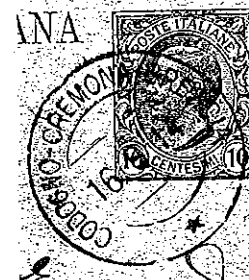
Lo scambista operava prevalentemente nelle stazioni dei capoluoghi di provincia od in importanti stazioni di nodi ferroviari o sedi ferroviarie che erano punto di arrivo di autoservizi. La sua mansione era: consegnare e riconsegnare gli effetti postali (buste fuori sacco, pacchi ecc.) nelle stazioni ferroviarie e nelle località di sosta degli autoservizi, tra più procaccia che vi convergevano, ed il passaggio di questi oggetti da un treno ad un altro o a più convogli coincidenti e viceversa.

Lo scambista era dotato di un proprio bollo che rilasciava assieme alla propria firma su documenti e registri atti a certificare la consegna ed il ritiro dei dispacci; si hanno notizie dell'uso dal 1926 al 1985.



I Messaggeri:

Istituiti a partire dal 1° luglio 1887, a cura della direzione provinciale, i messaggeri erano uffici postali viaggianti sui treni, normalmente linee minori, con incarico di scambio dei dispacci ordinari e speciali chiusi, carteggio dei pacchi, dell'avviamento in dispacci speciali della corrispondenza di ultima impostazione, di quella raccolta nelle cassette lungo le linee e della consegna dei pacchi di giornali spediti fuori sacco. Essi vendevano pure francobolli per uso e a richiesta del pubblico ed erano alle dirette dipendenze degli uffici postali di stazione.



Gli Ambulanti

Istituiti con dec. Min. Legge n° 1677 del 23.3.1854, gli ambulanti erano uffici postali viaggianti sui treni giorno e notte per l'avviamento rapido e sicuro della corrispondenza, rimettendola smistata per destinazione. Gli uffici ambulanti vennero indicati col nome della località capolinea (es. AMB. MILANO - TRIESTE) e, dal 1914-15, venne assegnato anche un numero dispari per la corsa ascendente (es. MI - TS) ed immediatamente successivo, quindi pari, per quella discendente (TS - MI). Gli uffici importanti erano divisi in sezioni (addetti) contraddistinti da una lettera (es. Sez. A), riportata sugli annulli in dotazione. Operavano alla diretta dipendenza degli uffici postali di stazione.



LA BACHECA DEL C.F.N.C.

Pagina informativa sulla vita sociale del prossimo trimestre

17 settembre 2006
annullo postale speciale
per il 70° di fondazione della sezione
Ass. Naz. Combattenti e Reduci
di San Bernardino di Crema



28 SETTEMBRE 2006
ORE 21.00
STORIA DELLA CARTOLINA



MOSTRA SOCIALE
28 - 29 OTTOBRE 2006

ORARI: 09.30 - 12.00 / 16.00 - 19.00

SABATO 28

ANNULLO SPECIALE

80° ANNIV. FONDAZIONE DE "IL NUOVO TORRAZZO"

PROSSIME ATTIVITA' SOCIALI

☞ ricordiamo le date delle prossime conferenze mensili:
giovedì 26 ottobre e giovedì 30 novembre.
I temi trattati verranno comunicati in sede e a mezzo stampa.